

# Pulizie nelle scuole, sale la rabbia «La politica non sta facendo nulla»

Manutencoop ha vinto l'appalto e propone tagli sostanziosi a ore e compensi, sindacati scatenati  
Al presidio davanti alla sede si presenta l'assessore grillino di Mira: «I sindaci fanno pressione»

**di Gianluca Codognato**

Settecento lavoratrici con uno stipendio da fame, 68 scuole (per lo più materne ed elementari) sporche e poco sorvegliate, alcune migliaia di alunni a rischio salute e sicurezza. Ecco cosa accadrà a partire da gennaio a causa dei tagli dei finanziamenti agli appalti privati delle pulizie negli istituti scolastici della provincia.

Una situazione drammatica e la politica cosa fa? «È completamente assente, non sta facendo nulla. I nostri rappresentanti locali non sono intervenuti. Eppure, solo pensando alle conseguenze per i plessi e per gli alunni, dovrebbero essere qui, a fianco delle lavoratrici. Orsoni, per esempio, cosa ne pensa?». È un atto d'accusa duro e diretto quello lanciato ieri dai sindacati nella terza giornata di presidio davanti alla sede mestrina della Manutencoop. Alleggerito solo dalla presenza dell'unica politica arrivata in via Porto di Cavergnago per stare a fianco della lavoratrice le quali, a partire da gennaio, si ritroveranno con ore decurtate e stipendi risibili: Orietta Vanin, assessora alle Politiche educative del Comune di Mira in quota Movimento 5 stelle. Che attacca: «È ora di finirla di tagliare sulla scuo-

la e di togliere diritti alle lavoratrici. Abbiamo chiesto un incontro urgente con i responsabili della Manutencoop, ora però devono farsi sentire i sindaci veneziani. Il consiglio comunale di Mira ha predisposto un documento firmato da tutti sulla questione, in questa partita non c'entrano le ideologie. Intanto noi abbiamo contattato i nostri parlamentari per chiedere un intervento immediato».

Anche l'assessore all'Istruzione di Spinea, Loredana Mainardi, s'è incontrata con gli uffici scolastici provinciali. «La situazione è davvero difficile», conferma, «faremo tutta la pressione possibile affinché il taglio sia ridotto».

Per il resto, la politica è muta e sembra disinteressarsi a ciò che accadrà fra qualche giorno nel mondo dell'istruzione. Intanto ieri un gruppo nutrito di addette alle pulizie nelle scuole s'è ritrovato a firmare il nuovo rapporto di lavoro ma con una diffida ad applicarlo. «C'è una lavoratrice che si trova con un contratto da un'ora al giorno e deve spostarsi da Portogruaro a Bibione», commenta Daniele Zennaro della Uil trasporti per esemplificare ciò che sta accadendo.

«Sono condizioni inaccettabili», conferma Andrea Brigno-

li della Filcams Cgil di Venezia, «la politica deve assolutamente intervenire». In questo trabusto, il sindacato si muove su più fronti, coinvolgendo soprattutto Prefettura e Provincia. «Ho contattato l'assessore al Lavoro Paolo D'Anna», dice Gianfranco Rizzetto, segretario regionale Filcams Cgil, «e l'ufficio controversie di Ca' Corner».

Fra le armi in mano a Cgil, Cisl e Uil la più affilata è l'impugnazione del contratto. «Si può fare per tre ragioni», annuncia Rizzetto. «In primo luogo perché Manutencoop vuole tagliare subito da gennaio, non rispettando così l'emendamento alla legge di stabilità che rinvia i tagli al 28 febbraio. Inoltre non è stata seguita neppure la procedura che si applica nei cambi degli appalti privati. Cosa più importante, però, molti dei nuovi rapporti di lavoro sono sotto il minimo contrattuale di 14 ore settimanali». Nel Comune di Venezia gli istituti comprensivi che utilizzano lavoratrici di appalti privati sono: Ilaria Alpi, Grimani, Baseggio, Giulio Cesare, Foscolo (Murano-Burano), Baseggio, Leonardo da Vinci, viale San Marco, Spallanzani. Fra le scuole superiori, il Pacinotti, il Bruno, il Benedetti-Tommaso, il Marco Polo (liceo artistico), lo Stefanini, il Foscarini.





L'assessore Orietta Vanin, al centro, davanti alla sede della Manutencoop; a destra, addette della pulizia convocate per firmare il contratto (foto Candussi)